AMBITO TERRITORIALE 16 - NAPOLI
I.C. "DON LORENZO MILANI" QUARTO (NA)
Via P. Picasso n. 20 – 80010 QUARTO (NA)
tel. 081 8761931 - 081 8061340 . – C.F. 96031210634 – COD. MECC. NAIC8F700B
naic8f700b@pec.istruzione.it -naic8f700b@istruzione.it – www.icdonmilaniquarto.gov.it

PROTOCOLLO

PER L'ACCOGLIENZA E

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

(Approvato con delibera n. 77/2018 del Collegio dei Docenti del 05/11/2018)

Sommario

PREMESSA	**1**
FINALITÀ	**2**
CONTENUTI	**2**
FASI DI ACCOGLIENZA E MODALITÀ DI LAVORO	**3**
VALUTAZIONE	**4**
ORIENTAMENTO	**6**

PREMESSA

Il Protocollo nasce dall'esigenza di rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi delle nostre classi che si presentano, soprattutto negli ultimi anni, nella loro veste multiculturale. Esso vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola e sulle esperienze pregresse.

Il presente protocollo fa riferimento ai seguenti testi normativi:

- DLgs 286/98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- DPR 394/99 (Regolamento attuativo del DLgs 286/98- Iscrizione scolastica alunni stranieri)
- CM n. 24/06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- DPR 122/2009 art.1
- CM 2/10 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana)
- DM 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)
- Nota 27 gennaio 2012, prot. n °465 (Regolamento Esami di Stato)
- CM 4233/14 (Nuove linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

Il protocollo di accoglienza riguarda:

Alunni stranieri con cittadinanza non italiana in età di obbligo di istruzione che vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa deliberazione del Collegio docenti.

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise nel nostro Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- Facilitare l'inserimento degli alunni in un sereno clima di accoglienza
- Prevenire le situazioni di disagio, di abbandono e dispersione scolastica in una condizione di potenziale svantaggio e permettere agli alunni stranieri di partecipare in modo attivo alle attività delle classi in cui sono inseriti
- Promuovere valori come il rispetto delle diverse culture e la valorizzazione delle identità di provenienza
- Promuovere la collaborazione tra scuola e territorio in merito alle tematiche dell'educazione multiculturale.

CONTENUTI

Il Protocollo di Accoglienza:

- prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza formata dal Dirigente Scolastico, dalle Funzione strumentali Area **2** – "Inclusione, interventi e servizi per gli studenti, dispersione",da un docente della SSIG e da un docente della scuola Primaria;
- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

La Commissione di Accoglienza è aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che siano in grado di assistere, soprattutto nella prima fase di accoglienza, l'alunno neo arrivato grazie alla conoscenza della lingua d'origine.

Tra i compiti della Commissione vi è quello di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola. Con la collaborazione dei consigli di classe si predisporranno delle attività didattico-formative *ad hoc* (PdP) per soddisfare le loro esigenze.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo - burocratico (iscrizione) gestita dal Dirigente scolastico e dalla segreteria didattica;
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza,proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale) gestita dalla Commissione di accoglienza ;
3. Educativo-didattico (accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, valutazione, esame di stato) gestita dai Consigli di classe/interclasse/intersezione;

4. Sociale, che prevede la collaborazione con gli enti istituzionali preposti, al fine di creare una rete di raccordo tra l'Istituto e questi ultimi.

FASI DI ACCOGLIENZA E MODALITA' DI LAVORO

1 Area amministrativa

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro ripartizione nelle classi dovrà avvenire in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza.
L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

a) Compiti del personale di segreteria didattica

- raccoglie i dati personali, la documentazione dell'alunno neo arrivato (certificato attestante gli studi compiuti nel Paese d'origine) e fornisce il modulo per l'iscrizione;
- fornisce comunicazioni sull'organizzazione della scuola.

b) Compiti del Dirigente scolastico

- controlla la documentazione presentata all'atto della richiesta di iscrizione;
- iscrive con riserva l'alunno se in attesa di documentazione mancante;
- individua con la commissione "Accoglienza" la classe in cui inserire il nuovo alunno.

2 Area Comunicativo-ralazionale

c) Compiti della Commissione "Accoglienza"
Prima fase

- Raccolta dei dati disponibili in segreteria[1]

[1] Normativa per l'inserimento degli alunni stranieri
L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della legge 40 e sul D.P.R. 394/99.
Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
  - ✓ ordinamento degli studi del Paese di provenienza (con iscrizione alla classe corrispondente all'età anagrafica o immediatamente inferiore. Gli alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età ed hanno conseguito meno di 8 classi possono essere iscritti alla classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado);
  - ✓ competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

- Colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso
- Informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del regolamento di Istituto
- Visita e presentazione della struttura e dell'organizzazione scolastica

Seconda fase

- Test linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento;
- Proposta assegnazione classe sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, nonché tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe stessa;
- Inserimento dell'alunno nel corso di "alfabetizzazione" (L2) predisposto dalla scuola in base al livello di competenza linguistica rilevata

CRITERI DI INSERIMENTO NELLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394.
"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".
- è auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie
- l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

3 Area Educativo-didattica

d) Compiti dei docenti del Consiglio di Classe/ Interclasse/Intersezione

- Creare un clima positivo nella classe
- Aiutare l'alunno a superare le difficoltà che incontra nella nuova realtà

- ✓ corso di studi svolto;
- ✓ titolo di studio posseduto.

- Educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità
- Elaborare percorsi di inserimento da attivare a livello didattico (PdP)
- Monitorare l'inserimento ed i progressi dell'alunno redigendo una relazione sull'andamento educativo-didattico.

Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza, provvede a comunicare al Consiglio di Classe il nuovo inserimento;
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza;

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella classe e nel plesso un clima motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno; a favorirne l'inserimento; ad informare i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa; ad individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero

Compiti del consiglio di classe

- Somministrare i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche
- Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno, oltre all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero: in caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- adattare la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati
- Individuare al suo interno un docente responsabile/ referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero (tutor).
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e alfabetizzazione

L'<u>inserimento nella classe/sezione</u>

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, gli insegnanti devono tendere soprattutto a:

- Fornire al ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- Sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in

generale. Sarebbe opportuno individuare un insegnante facilitatore.

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.
Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- La lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana **(la lingua per comunicare)**
- La lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa **(la lingua dello studio).**

  La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo variabile in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

  La lingua dello studio può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico, percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. Pertanto,l'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica ed occorre che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

VALUTAZIONE

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche- educative per l'alunno straniero.

Nel primo anno di attività scolastica dell'alunno straniero neo arrivato l'obiettivo sarà l'apprendimento ed il consolidamento della lingua italiana. Il Collegio Docenti delega i Consigli di Classe/ Interclasse interessati a:

- individuare possibili forme di "semplificazione dei programmi di insegnamento";
- temporanea esclusione dal *curriculum* di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- sostituzioni di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

Durante il primo quadrimestre i Consigli di Classe/ Interclasse potranno decidere di valutare gli alunni stranieri solo nelle materie pratiche e meno legate alla lingua (scienze motorie, arte e immagine, educazione musicale, tecnologia, matematica ed in alcuni casi lingua straniera).

Nel caso in cui l'alunno neo arrivato abbia una buona conoscenza di lingua straniera (inglese-francese-spagnolo) può utilizzarla come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti, previa la predisposizione di opportuni materiali.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e, quindi, anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa, non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma

deve tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali l'impegno, la partecipazione, la progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

In sede di valutazione, i docenti del Consiglio di Classe/ Interclasse potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:

Primo quadrimestre	**Alunni inseriti a settembre o nel corso del primo quadrimestre** Se la programmazione è comune alla classe, la valutazione deve essere esplicitata in tutte le discipline. Se la programmazione è personalizzata (PdP), in pagella va riportato: "*La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana*".
Secondo quadrimestre	La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata in tutte le discipline. **Alunni inseriti in corso d'anno ma già valutati nel primo quadrimestre.** Se la programmazione è comune alla classe, la valutazione deve essere esplicitata in tutte le discipline Se la programmazione è personalizzata (PdP), in pagella va riportato: "*La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana*". **Alunni inseriti nel secondo quadrimestre.** Gli alunni neo arrivati con L2 livello zero o elementare non sono valutabili in nessuna disciplina con motivazione espressa: *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno, inserito in data……., si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana".* -Giudizio di non ammissione
Esame di Stato	I minori con cittadinanza non italiana, presenti sul territorio nazionale, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (D.P.R. 122/2009 art.1).

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I Consigli di Interclasse e di Classe dovranno coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico, ove necessario, durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado e con particolare attenzione per gli studenti stranieri, affinché siano sostenuti e "accompagnati" nelle proprie scelte scolastiche al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico, particolarmente elevato fra gli studenti stranieri. Per attuare tali obiettivi l'Istituto si attiva aiutando le famiglie straniere nella compilazione dei moduli di iscrizione e fornendo adeguate informazioni relative ai vari percorsi di studio.